

COMUNE di PIOLTELLO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO



PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA

AdT n°10

VIA PIEMONTE - S.P. 121

MASTERPLAN PAESISTICO AMBIENTALE

Maggio 2017

AII. D

IL PROGETTISTA

I COMMITTENTI

Geom. Vittorio RATTI
via P. della Francesca, 1 - PIOLTELLO - MI

PENATTI- NEGRI - BUZZI

1. INQUADRAMENTO ECOLOGICO – AMBIENTALE

Il territorio può essere definito di media pianura, poiché si colloca subito a valle delle estreme propaggini terrazzate dell'alta pianura milanese, in un contesto caratterizzato da agricoltura irrigua su superfici pianeggianti.

L'enorme espansione dei centri abitati dell'hinterland milanese, accompagnata dalla costruzione di infrastrutture ed impianti e la meccanizzazione dei macchinari agricoli, hanno determinato e configurato un paesaggio che ha perso la propria identità e naturalità, lasciando spazio ad un territorio largamente composto da semplici colture agricole, privo di quegli elementi caratterizzanti la vegetazione planiziale di un tempo.

Il paesaggio ha conservato, anche se solo in modo residuo, i suoi connotati con l'esistenza di piccole proprietà agricole contadine circondate da terreni agricoli da terreni ad uso seminativo. Parte di questi terreni mantengono la loro antica struttura, disegnati secondo forme geometriche precise ed irregolari, orientati secondo linee quasi sempre parallele, spesso divisi da siepi, alberi e arbusti, a composizione specifica mista.

Il territorio del comune incluso nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano vede aree coltivate principalmente a cereali, in particolare mais, prati permanenti e prati a foraggiere (erba medica e trifoglio).

In generale l'area oggetto di studio è caratterizzata da un basso livello di naturalità, in quanto la vegetazione arborea e arbustiva risulta praticamente assente e ormai priva degli elementi qualificanti i paesaggi di interesse storico – testimoniale e naturalistico.

2. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

L'area di intervento nell'AdT 10 ha una superficie complessiva di mq. 17.069,62, ed è composta principalmente da ex aree agricole contigue tra loro. La destinazione funzionale inquadrata nel P.G.T. è commerciale – direzionale e produttiva.

Tale ambito risulta attualmente parzialmente incolto ed è delimitato a nord dalla SP 121, a sud ed est dalla Via Piemonte e ad ovest dalla SP 121.

Con riferimento al contesto dell'ambito d'intervento si evidenziano le caratteristiche peculiari ambientali di questo ambito, risulta libero da edificazioni, non risulta riconducibile a quelle caratteristiche del territorio agrario della pianura padana. L'area, difatti, non contempla gli elementi tipici di questo tipo di paesaggio, identificabili in rete di canali irrigui ed equipaggiamento arboreo lungo il loro tracciato.

L'equipaggiamento arboreo esistente, irregolare e spontaneo, posto a sud della proprietà Penatti ed a nord della proprietà Negri – Buzzi, verrà sostituito come spiegato più avanti, per consentire la nuova costruzione sul Lotto 1.

In corrispondenza di tale equipaggiamento arboreo esisteva un piccolo canale privato secondario di irrigazione, eliminato da circa 40 anni in quanto è stata soppressa la sua alimentazione dovuta alla perdita di ruralità dell'area in questione.

L'area, inoltre, si colloca nel sistema della periferia milanese in un ambito di paesaggio padano che ha subito forti trasformazioni che determinano una forte urbanizzazione del territorio.

Ad ovest e nord corre il tracciato della SP 121.

In sintesi l'area è priva di interesse naturalistico, faunistico pesistico.

3. OPERE A VERDE IN PROGETTO

Dette opere consistono nella realizzazione di un'area di mitigazione da individuare con uno specifico mappale ed ubicato all'interno delle proprietà private, per una superficie di mq. 3.680,00; l'area si sviluppa lungo la SP 121.

Per l'impianto delle alberature si prevede la formazione di buche di impianto di dimensioni di cm 100 x 100 x 70 riempite con terreno locale. Idoneo trattamento sarà effettuato per l'impianto di arbusti e delle piante erbacee, riducendo la buca di impianto ad un volume adeguato al pane di terra della specie utilizzata per l'impianto.

Le alberature saranno ancorate al suolo con due/tre pali tutori in legno opportunamente fissati al fusto con legacci elastici per evitare successivi danni al fusto.

Nell'area a prato, si prevede l'utilizzo di un miscuglio rustico e resistente alla siccità; con un irrigazione di soccorso per il primo anno per garantire l'attecchimento della cotica erbosa. La presenza erbacea attorno alle giovani piante permetterà la formazione di un microclima favorevole al loro sviluppo, in particolare limitando le deficienze idriche durante il periodo estivo. In questo modo le piante, previste di medie dimensioni, avranno una maggiore probabilità di adattarsi alle condizioni pedo-climatiche del sito.

Col passare del tempo e l'aumentare della copertura del suolo ad opera delle chiome, le specie erbacee introdotte verranno progressivamente sostituite da quelle normali tipiche. Queste scelte sono a vantaggio dell'economicità della manutenzione del sistema verde; sia l'irrigazione di soccorso che la necessità di sfalcio dell'erba sarà a carico dei proprietari e aventi causa.

L'elenco delle specie arboree ornamentali allegato ha solo carattere indicativo, per una successiva definizione in sede esecutiva, congiuntamente con l'amministrazione comunale per le parti ricadenti nelle aree in cessione.

4. CRITERI DI SCELTA DELLE ESSENZE ARBOREE ED ARBUSTIVE DA IMPIEGARE

La scelta delle essenze da impiegarsi indicate nelle tavole, nasce da una valutazione della situazione pedologica, orografica e climatica in cui si opera, nonché dello spazio a disposizione per le piante in funzione delle dimensioni che gli esemplari assumono a maturità vegetativa.

L'area di mitigazione verrà attrezzata con doppio filare di alberi posati ad intervalli di mt. 6,00 (si allega tipologia delle essenze), solo a carattere indicativo e definite congiuntamente con l'amministrazione comunale alla presentazione del P.d.C.

Arbusti:

- Ligustrum vulgare, Alnus Incana, Prunus Pissardii.

5. CRITERI DI SCELTA DELLE SPECIE ERBACEE PER PRATI

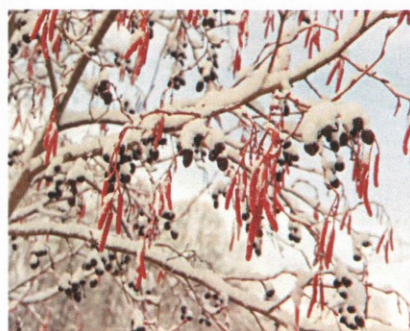
La buona riuscita del tappeto erboso dipende molto spesso dalla scelta delle specie che più si adattano alle condizioni di clima, di terreno ed alla destinazione d'uso del tappeto verde che si deve realizzare. La scelta del tipo di miscuglio dipende, in modo in particolare, dalla disponibilità e modalità di irrigazione, nonché dalla concimazione e numero di tagli che si faranno. Nelle zone in cui è previsto un uso prevalentemente ornamentale a prato stabile, con ridotto calpestio il miscuglio può essere composto da.

- Trifolium pratense 25%;
- Loietto perenne 30%;
- Festuca rubra 15%;
- Poa pratense 25%;
- Agrostide tenue 5%;

6. SCHEDE BOTANICHE

Di seguito schede botaniche delle specie da utilizzarsi.

Alnus Incana



Descrizione

Alto mediamente 8-10 m, con un fusto per lo più irregolare, con una ramificazione contorta e chioma poco densa; corteccia grigia chiara e lucida, spesso con chiazze biancastre, liscia in gioventù, a maturità più rossastra e talvolta un po' screpolata; rametti giovani tomentosi; gemme ottuse e pubescenti; apparato radicale fittonante, azotofissatore. Foglie ovate, rotondate o cuneate alla base, acute, alterne, a margine doppiamente dentato, verdi scure e glabre superiormente, grigio-biancastre e pubescenti nella pagina inferiore, larghe 3,5-5 cm e lunghe 4-8 cm in media, non appiccicose.

Infiorescenze maschili in amenti per lo più di colore verdastro, penduli, di 4-7 cm, a gruppi di 3-5, con brattee dei fiori viola-brune; infiorescenze femminili pelose gemmiformi, subsessili, 0,5-1,5 cm; i fiori maschili e femminili sono presenti allo stato quiescente sin dalla fine dell'autunno, molto prima della caduta delle foglie.

Frutti ad achenio con ala coriacea, racchiusi in pseudostrobili legnosi ovoidi, subsessili, lunghi circa 1,5-2 cm, a gruppi di 2-4- per ciascun peduncolo; semi piccolissimi ovati, provvisti di ristrette alette laterali.

Habitat

È diffuso in gran parte dell'emisfero settentrionale, dagli Stati Uniti all'Europa e all'Asia nord-occidentale. In Italia è presente sulle Alpi e nel Nord dell'Appennino. Fino alla fine del XX secolo era presente anche lungo il tratto di pianura del fiume Panaro, nella Valle Padana a quote inferiori ai 100 m.

Nella parte settentrionale della sua area di distribuzione, è un albero comune nei boschi a livello del mare, nei campi abbandonati e in prossimità di fiumi e laghi, fino a 1200 m di quota.

Utilizzo in ambito urbano

Utilizzato nei giardini pubblici, nei giardini privati e nei parcheggi con un sesto d'impianto pari a 5-6 m.

E' spesso utilizzato per il rimboschimento delle colline di terre alluvionali e per la stabilizzazione di pendii e scarpate.

Prunus pissardii



Descrizione

Ha sviluppo eretto e, con il passare degli anni, diviene un albero. E' di taglia piccola e può raggiungere i 3,5 m di altezza. In primavera assume una colorazione rosa grazie ai fiori. E' una pianta a foglie caduche. Ha un portamento di un piccolo albero, con un corto fusto che porta una piccola chioma tondeggiante.

La scorfeccia presenta liscia nei giovani esemplari, ruvida e solcata in quelli adulti e di colore brunastro con sfumature che vanno verso il rossastro o il giallastro.

Le foglie: caduche, semplici a lamina ovoidale-ellittica con margine seghettato ed una nervatura penninervia ben marcata; raggiungono dimensioni di 3x6-7 cm. Foglie di color rossastro.

I suoi fiori sono ermafroditi, isolati o riuniti in piccoli grappoli. Di piccole dimensioni e con corolla costituita da petali bianchi o rasati. Fioritura: tra marzo e aprile, dopo la comparsa delle foglie.

Frutti: drupe sferiche del diametro di circa 2-3 cm, fornite di un corto peduncolo. A maturità assumono un colore giallo-verdastro o rosso, il mesocarpo è sempre giallo.

Habitat

Per questi arbusti è necessario scegliere un substrato ricco e profondo, che presenti un ottimo drenaggio. Non temono il freddo. Necessitano di luce diretta del sole anche per molte ore al giorno.

Utilizzo in ambito urbano

Utilizzato nei giardini pubblici, nei giardini privati e nei parcheggi con un sesto d'impianto pari a 5-6 m.